

L'INTERVISTA

“Si alle e-cig, poco tossiche perché non bruciano”

A 20 anni fumava Marlboro. Ma non è per quello che oggi non è proibizionista. Piuttosto perché capisce più di altri quel legame con le si-

garette che per molti fumatori è difficile da spezzare. E allora, posto che l'ideale sarebbe smettere, la sigaretta elettronica è meglio di quella tradizionale. E la nuova sigaretta Iqos ancora di più. Perché - spiega **Umberto Tirelli**, direttore del dipartimento di Oncologia medica del Cro di Aviano - resta la gestualità della sigaretta, visto che si tiene in bocca un filtro vero. E soprattutto - perché si fuma tabacco. Che non brucia, ma si riscalda e fa odore.

La gestualità è il vero problema per i fumatori?

«Umberto Veronesi, che era favorevole alla sigaretta elettronica, ripeteva che era lo scoglio da superare. La nicotina in sé - ad un dosaggio controllato -

non è rischiosa. Sono tossiche e cancerogene le oltre 60 sostanze prodotte dalla combustione, che il fumatore inala».

E che le sigarette elettroniche non producono.

«Certo. Perché non bruciano ma riscaldano, senza produrre sostanze tossiche. E lo dimostrano gli studi: nelle urine di un fumatore di bionde ci sono residui di queste sostanze tossiche, a cominciare dal benzene, che, dopo dieci giorni di astensione dal fumo, non ci sono più».

Tutte le sigarette elettroniche sono quindi meno pericolose...

«Questo è sicuro. Ma Iqos ha dentro il tabacco di una Marlbo-

ro, è come fumare una sigaretta vera. E infatti in Giappone - dove è già venduta da tempo - ha conquistato una fetta di mercato tra il 5 e il 10 per cento. E adesso la sta valutando la Fda americana».

Insomma è il principio del danno minore.

«Certamente, ma è un punto importantissimo. Io ho pazienti oncologici lungoviventi che non riescono a smettere di fumare, con rischi intuibili. La sigaretta elettronica è una soluzione. Essere proibizionista è un errore, e infatti in Gran Bretagna fanno valere la logica della riduzione del danno. Logica vincente».

elvira naselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“ “ L'oncologo **Umberto Tirelli**

INUTILE PROIBIRE

Non serve a nulla proibire. Piuttosto scegliere il minor danno. E oggi questa può essere una risposta accettabile

